



## Monti Dauni

### Il bilancio

Si è concluso la kermesse più longeva della Puglia, tornata dopo un anno di stop. Soddisfazione tra gli organizzatori per l'edizione minimal appena archiviata, ma anche tanti dubbi su quello che sarà il futuro

# Orsara Jazz Festival, il miracolo di 4 giorni con appena 10 mila euro "Servono strutture e fondi"

È una delle rassegne musicali più longeve della Puglia. All'inizio degli anni '90, addirittura, è stato un format copiato in lungo e in largo in tutta il sud Italia, dove all'epoca risultavano ben poche le kermesse già affermate in questo genere musicale.

Si tratta dell'Orsara Jazz Festival che, quest'anno, con le ultime quattro serate del mese di luglio, ha segnato un gradito ritorno in Capitanata.

"Ulisse è tornato" è stato il tema scelto come titolo del festival, dopo un viaggio che non è stato scevro di avversità. Lo scorso anno, infatti, la venticinquennale organizzazione ha conosciuto una clamorosa battuta d'arresto determinata dalle note difficoltà riscontrate dallo zoccolo duro dell'associazione "Orsara Musica", all'interno della quale tanti volontari hanno profuso il loro impegno per la buona riuscita dello storico evento.

Gli stessi timori sono stati registrati durante l'organizzazione dell'edizione 2016 che poi si è tenuta comunque nonostante un programma che apparentemente sembrava ridimensionato e adattato alla disponibilità economica e logistica.

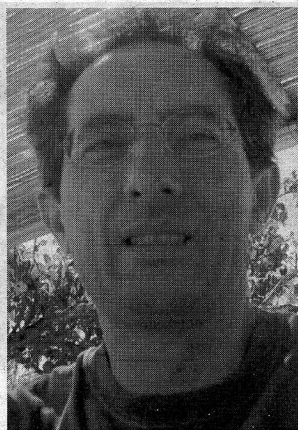
Eppure, a prescindere da ciò, l'evento patrocinato dal Comune di Orsara di Puglia, ha riservato comunque dei momenti di musica pregevole ed artisti di ottimo livello che hanno arricchito la scaletta del contenitore artistico dedicato al jazz. "Questa è stata sicuramente un'edizione particolare", spiega a l'Attacco Michele Ferrara, presidente dell'associazione Orsara Musica, organizzatrice del festival, "perché è nata all'insegna dell'incertezza e si è svolta comunque con tanta preoccupazione e frenesia. Non-

stante questa situazione, alla fine, il bilancio è stato più che positivo, con alcuni concerti molto partecipati che hanno saputo coinvolgere le persone sedute sotto al palco".

Un evento che è servito, come tutte le edizioni degli anni passati, soprattutto a rivendicare le tradizioni e le radici legate ai virtuosissimi jazz impiantati in Capitanata.

Tant'è che, sicuramente, la performance più applaudita è stata quella delle Siren Folk Songs della serata del 30 luglio, durante la quale sono stati reinterpretati pregevolmente i canti tradizionali orsaresi con le melodie adatte per quaresimo d'archi e jazz ensemble.

Al di là dei singoli concerti tenutisi in via del tutto eccezionale presso la Piazza del Municipio, non è mancato anche il tradizionale Summer Camp, collegato al Festival. Giunto al 12esimo



Michele Ferrara, presidente della associazione Orsara Musica

anno dalla fondazione, si tratta di una scuola musicale per giovani i quali, durante la serata conclusiva del 31 luglio, alla fine delle lezioni

si sono esibiti sul palco dello stesso festival. Sotto la direzione del Maestro Lucio Ferrara, docente di chitarra originario di Or-

sara, hanno agito diversi insegnanti di musica tra i quali Antonio Ciacca (pianoforte), Mara De Mutis (canto jazz), Tommaso Scannapico (basso), Pasquale Fiore (batteria), Michele Corcella (masterclass in composizione e arrangiamento) e Daniele Scannapico (contrabbasso).

"In totale, nell'arco delle tre serate", sottolinea Ferrara,

**"In totale, nell'arco delle tre serate, abbiamo registrato almeno 1000 presenze"**

"abbiamo registrato almeno 1000 presenze, anche se ciascun concerto è stato caratterizzato da un suo andamento specifico. Considerando l'enorme sforzo che abbiamo fatto per far ritornare l'evento a Orsara, non



possiamo che dirci soddisfatti per il coinvolgimento del pubblico che abbiamo ottenuto. Inoltre è stato ben visibile a tutti come la qualità musicale sia stata di gran lunga superiore in relazione al budget investito che ammonta a circa 10.000 euro. Con questa somma, altrove magari non sarebbero riusciti ad organizzare nemmeno una sagra di paese. Noi invece siamo stati capaci di prevedere 4 giorni di ottima musica e un corollario di eventi ad essi collegati, esclusivamente grazie all'autofinanziamento e alla

disponibilità di tante maestranze che hanno rinunciato alla giusta e meritata retribuzione".

Già il giorno dopo la chiusura della quattro giorni orsarese, lo staff organizzativo, insieme alle varie partnership pubbliche e private, ha organizzato una prima riunione per capire se ci siano le condizioni per avviare il percorso che porterà all'edizione 2017, cercando di risolvere quelle che sono state le problematiche più gravose, come la mancanza di una sede per l'associazione e i continui spostamenti di location per i concerti.

"Andando oltre l'inevitabile necessità di risorse economiche", conclude Ferrara, "abbiamo la necessità di ca-

## FOCUS

### Dal pubblico orsarese una voce sola: "Non mollate mai"

PARTNER DELL'EVENTO E RESPONSABILE DELL'AMPLIFICAZIONE SONORA DEL FESTIVAL, MARCO MAFFEI COMMENTA L'EDIZIONE APPENA CONCLUSA DANDO UN MESSAGGIO DI SPERANZA

"Credo che questa edizione abbia appena segnato un solco fra un vecchio e un nuovo modo di pensare ai festival".

Questo è il commento a caldo di Marco Maffei, fonico dei concerti dell'Orsara Jazz 2016, nonché uno tra i tanti partner ed esperti del settore che hanno preso a cuore l'organizzazione dello storico evento musicale dei Monti Dauni.

"Personalmente", continua a l'Attacco, "ho riconosciuto il valore e la coerenza del 'manipolo di eroi' che ha organizzato l'Orsara Jazz, cui



Marco Maffei del Mastering, di audio labs

ho messo a disposizione un know-how avanzato per aiutarli ad evidenziare i contenuti artistici. Quello

che spesso si dimentica è che il presupposto di qualsiasi spettacolo non dovrebbe essere il denaro, ma

i contenuti. In questo caso, la lunga storia del Festival Orsara Jazz e l'inaccettabile rischio della sua estinzione hanno innescato una miccia sinergica che reputo bellissima, sia umanamente che artisticamente. Da un punto di vista artistico, questa travagliata edizione ha rappresentato una rinascita", spiega Maffei, "una forza interiore che verrà meglio compresa nei mesi a venire. Come partecipazione, ho visto il pubblico scrivere 'non mollate mai' nei questionari sul gradimento artistico e sonoro".

Tutte le serate, a detta di

Maffei, hanno avuto una peculiarità specifica che è stata riconosciuta e apprezzata dal pubblico che si è alternato nell'ascolto dei vari momenti musicali, durante i quali è stata sperimentata una tecnologia di amplificazione surround 4.1.

"La soddisfazione del pubblico", conclude Maffei, "la felicità degli artisti coinvolti e il senso di tranquillità che gli organizzatori hanno saputo diffondere, hanno reso questo festival ancora più forte. Forte come un punto di riferimento quale sicuramente è Orsara Jazz".

Jg

**"Abbiamo la necessità di capire se potremo contare su strutture stabili"**

pire se potremo contare su strutture stabili che ospitino tutti i vari passaggi organizzativi a livello logistico. Tutto ciò è fondamentale per organizzare un evento così importante. Anche se il Comune ci ha garantito il suo sostegno, purtroppo l'apporto in termini di personale e di risorse che ci potrà assicurare è veramente ridotto. Adesso comunque "Ulisse" è ritornato, ma ha ancora bisogno di una mano per approdare ad Itaca...".

francesco gasbarro

Le immagini dell'Orsara Jazz Festival edizione 2016